

COMUNICATO STAMPA

Del Gruppo Consiliare Per Una Cittadinanza Attiva – Bagno a Ripoli

Trasporto Pubblico Locale: la brutta sorpresa dell'anno nuovo

In pochi giorni la rivoluzione è avvenuta: una delle cose positive del servizio di trasporto pubblico locale, ancora lontano dal soddisfare le esigenze dei cittadini, è stata cancellata nella distrazione generale delle festività natalizie. L'abbonamento Ataf non darà più la possibilità di usufruire dei servizi di trasporto extraurbano (Cap, Sita etc..). La Provincia non ha più i finanziamenti necessari per l'integrazione fra i vari tipi di tariffe del trasporto locale, che finora aveva permesso, con il solo abbonamento Ataf, di poter usufruire di più aziende di trasporto. Assolutamente contestabili alcuni aspetti: il brevissimo tempo di preavviso per gli utenti che dal 1 gennaio dovranno avere in tasca non più un solo abbonamento ma due (Ataf e Sita per i cittadini ripolesi) e la dubbia legittimità relativa al cambiamento delle condizioni previste negli abbonamenti pagati in anticipo nel 2011 e con validità annuale. In questa situazione si dovrebbe almeno rimborsare gli abbonamenti per la quota ancora non usufruita e lasciare all'utente la facoltà di decidere cosa fare: se fare due abbonamenti oppure soltanto uno, Ataf o Sita. La dichiarata intenzione da parte di Comuni e Provincia di prevedere contributi o rimborsi a sostegno delle "maggiori spese" che studenti e lavoratori pendolari dovranno pagare nel corso del 2012, pare uno spiraglio di sollievo, ma le modalità preannunciate dagli enti per la loro attivazione in base alla dichiarazione ISEE, suscitano qualche dubbio sia sulla "consistenza" finale di tali rimborsi (almeno fino a quando non saranno approvati i regolamenti comunali che stabiliranno quali siano le effettive fasce di reddito ISEE individuate e le corrispondenti percentuali di rimborso) sia sulle procedure burocratiche che il cittadino dovrà subire. Senza parlare del fatto che le dichiarazioni ISEE non risolvono certo il problema dell'evasione fiscale, per cui a pagare rimangono i soliti, come si dice a Firenze, bischeri.

Parliamo di costo: da oggi nel caso in cui uno studente o lavoratore debba fare due abbonamenti è di € 180,00 per Ataf (lo scorso anno era di € 150,00) e 278,50 o 342,00 (a seconda della lunghezza del tragitto) per Sita. E' mai possibile che un genitore per mandare suo figlio a scuola da un comune come il nostro, che dista pochi chilometri dalla città, debba spendere oltre 500 euro all'anno? E' mai possibile che nella situazione di crisi quale quella che stiamo attraversando la politica non si renda conto delle riforme necessarie per salvare dai tagli almeno i servizi pubblici indispensabili? Quelle rapide e semplici atte ad eliminare i tanti enti pubblici che costellano il panorama nazionale, Provincia inclusa ed anche le spese militari che costano circa 4 miliardi di Euro al mese (ben oltre la manovra finanziaria appena varata dal governo Monti!). Con questi tagli alla spesa pubblica si potrebbe finanziare ampiamente il trasporto pubblico locale ed anche la scuola che versa in uno stato di gravità insostenibile.

La Consigliera del Gruppo Per Una Cittadinanza Attiva
Beatrice Bensi

